
 ELZEVIRO

Quando Machiavelli faceva il ghost writer

MARIO BAUDINO

Il Segretario della Repubblica fiorentina, quando la sorte divenne infausta non disdegnò l'attività di ghost writer. Il primo della nostra storia. È quanto emerge dall'edizione critica di un'opera minore che da tre secoli viene attribuita al banchiere fiorentino Filippo Strozzi, ma che un tempo era considerata di Niccolò Machiavelli. Ora, in un'edizione critica uscita per le Edizioni di storia e letteratura col titolo *Commedia in versi da restituire a Niccolò Machiavelli*, il professor Pasquale Stoppelli, filologo della Sapienza di Roma, rovescia ancora una volta l'attribuzione, con argomenti soprattutto stilistici, ma anche storici. E ricostruisce in via ipotetica (non troppo ipotetica, per la verità) come potrebbero essere andate le cose negli anni tumultuosi che videro l'affermarsi dei Medici e la caduta della Repubblica fiorentina.

Da essa, il povero Machiavelli uscì, com'è noto, con le ossa rotte. Perse incarico e stipendio, fu allontanato da Firenze, arrestato e torturato dopo una fallita congiura di cui si sospettò fosse parte. Furono gli anni durissimi in cui mise



Un ritratto di Machiavelli

mano al *Principe*. Ma in parallelo rese un bel servizio al ricco banchiere Filippo Strozzi, in quel momento legato ai Medici. Possiamo immaginare il personaggio: potente, narciso e voglioso, benché senza talento, di una gloria letteraria che nessuno, in pubblico, osava negargli. Il professor Stoppelli ricorda come avesse l'abitudine di cercare buone opere e farle proprie.

Provò anche con altri autori, oggi dimenticati. Ma ci riuscì proprio con il sommo Machiavelli, che gli consegnò volentieri quella *Commedia* dove inscenava con una certa cattiveria politica un ameno scambio di mogli in una Roma da fiaba. Strozzi la mise in scena a proprie spese, e cominciò a vantarsene in giro come fosse sua, pur senza dirlo apertamente. Resta il fatto che fu galantuomo: ottenuta il malloppo riuscì a riabilitare Machiavelli. Intanto della *Commedia* sono rimasti due manoscritti (anzi tre, ma quelli importanti sono due): uno di Strozzi e uno dello scrittore, entrambi provenienti dalla biblioteca del banchiere. Se fosse stata opera del primo, perché mai Machiavelli l'avrebbe ricopiata? Come suggerisce il titolo del libro di Stoppelli, urge restituzione. —